Treviso

treviso@corrieredeveneto.it

NUMERI UTILI

Comune	0422581
Provincia	0422565
Prefettura	0422592411
Questura	0422248111
Polizia Stradale	0422299611
Polizia Municipale	0422658340
Guardia Medica	0422405100
Ospedale Ca'Foncello	0423221
Ospedale San Camillo	0424281
Provveditorato	042242971
Emergenza infanzia	114
Taxi	0422431515

FARMACIE

S.Agostino	0422546370
S.Liberale	0422230646

«In stazione l'unica zona rossa» Accordo fra Prefettura e Conte

Controlli a tappeto nel quadrante: allontanamento per 5 giovani, erano ubriachi

La vicenda

- Nelle scorse settimane si è discusso spesso di zone rosse a Treviso. All'inizio si era deciso di non utilizzare lo strumento dato dal ministero dell'Interno
- Pochi giorni dopo il prefetto ha deciso che invece le zone rosse si potevano applicare anche a Treviso
- Dopo un incontro con il ministro Piantedosi la settimana scorsa, ora anche Conte si è convinto: ce ne sarà una sola in stazione

TREVISO Una sola «zona rossa» tra via Roma, via LungoSile Mattei e piazza Duca d'Aosta, di fronte alla stazione ferroviaria. Manca solo l'ufficialità (potrà arrivare solo in occasione di un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica) ma sarebbe questa la soluzione allo studio di Prefettura e Comune per identificare anche a Treviso il quadrante in cui sarà intensificato il controllo, rendendo più incisive le sanzioni per episodi di violenza, furti o rapine. Inizialmente il Prefetto Angelo Sidoti ed il sindaco Mario Conte, di concerto con le forze dell'ordine, avevano rinunciato ad adottare le «zone rosse», salvo tornare sui propri passi anche per chiara indicazione arrivata direttamente dal Viminale.

Il tema è stato tra quelli trattati, la settimana scorsa, tra Conte e il ministro degli Interni Piantedosi. Ieri il sindaco, interpellato sull'argomento, ha scoperto le carte: «Siamo in una fase di studio sulla base degli episodi successi in città con la Questura, i carabinieri, la Guardia di finanza e ovviamente la nostra polizia locale per capire quali zone attenzionare di più in città. Via Roma e la stazione dei treni sono sempre state tra le zone più delicate di Treviso. Credo però che sarà l'unico quadrante interessato. Di fatto si impedisce a persone con già un certo tipo di reati alle spalle, e più volte segnalate per comportamenti scorretti, di continuare a stazionare in quell'area. L'obiettivo è alzare sempre di più il livello di attenzione della sicurezza in città». Proprio via Roma, durante lo scorso week end, è stata «militarizzata» dalle forze dell'ordine: da sabato pomeriggio a domenica sera, nonostante il clima inclemente, sono state identificate 700 persone, tra cui 200 minorenni. Nella rete dei controlli sono finiti anche cinque giovani, tra cui due 15enni, multati perché trovati in stato di ubriachezza. Per i cinque è arrivato l'ordine di allontanamento dalla zona, in quanto «la loro condotta molesta turbava la libera fruizione di quell'area urbana». L'allontanamento, in caso di reiterata violazione, può essere presupposto per il daspo Urbano del Questore. Due giovanissimi sono stati multati per 400 euro proprio per non aver rispettato l'ordine, una misura che ha validità di 48 ore da quando viene emessa. Via Roma è uno dei cinque quadranti individuati dal regolamento di polizia urbana come i più «delicati» e a rischio: gli altri sono piazza Borsa con via Toniolo e via Fiumicelli, piazza Vittoria, il parco della Madonnina e l'area Appiani. Ieri pomeriggio la polizia locale ha continuato i controlli in Lungo Sile con cane antidroga e agenti in borghese: 16 persone identificate, due in possesso di sostanze, una con alcolici.



I controlli Agenti in divisa controllano la stazione delle corriere di Treviso. La zona diventerà la prima «rossa» del capoluogo

Anche i lavori di riqualificazione di Via Roma (lunedì parte l'ultimo stralcio della manutenzione straordinaria del marciapiede) sono da considerarsi intervento funzionale alla sicurezza della zona: il cantiere durerà 35-40 giorni «La riqualificazione sul lato della stazione delle corriere – conclude Conte – è fondamentale per la sistemazione di tutto quel quadrante, a cui daremo completamento con l'installazione di un presidio fisso interforze al posto dell'edicola sul lato opposto. Sarà un punto ben illuminato e videosorvegliato che garantirà ancor di più la sicurezza».

Elena Dal Forno
Nicola Rotari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

Quarto Lotto senza pace la protesta dei cittadini

TREVISO Un tuffo nella fossa dei leoni per l'amministrazione Conte: presentato ieri ai residenti dell'area di Sant'Anna il progetto del quarto lotto della Tangenziale. Dopo l'appuntamento del 13 novembre, promosso da Italia Nostra, ieri sera spazio alle argomentazioni della giunta. In platea molti dei cittadini dell'area interessata dal progetto, che prevede espropri, cantieri e sostanziali modifiche alla viabilità. Il prolungamento della Tangenziale cambierà i connotati a una zona di aperta campagna, tra San Giuseppe e Castagnole: anche se per ora non esiste alcun comitato, un nutrito gruppo di residenti è pronto a dare battaglia. Tra i nodi sul tavolo l'impatto della nuova infrastruttura, che prevede un sottopasso carrabile su via del Comune e uno ciclopedonale su via Casette, col timore di gravi contraccolpi sulla viabilità secondaria già congestionata. *(mm)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro Ieri sera nervi tesi al tendone della sagra parrocchiale di Sant'Anna fra il Comune e i cittadini *(Panajotti)*

Il guasto

Università, corsi al Maggior Consiglio

San Leonardo inagibile. Gli studenti: scelta inaspettata, ma risposta rapida

TREVISO Tutto palazzo San Leonardo, dove da anni si alternano ogni settimana le lezioni dell'università Ca' Foscari di Venezia e quelle dell'Università di Padova, è off limits. I vigili del fuoco hanno vietato l'ingresso a studenti e professori. Non è solo la rottura di un tubo: quello emerso il 30 dicembre scorso a carico dell'impianto di riscaldamento è un guasto più serio, che ha provocato infiltrazioni. Il gioiello del campus trevigiano, dopo circa un quarto di secolo dal completo restyling, si scopre così già vecchio e malandato. Nel frattempo i due istituti universitari che condividono il palazzo sono dovuti



correre ai ripari. Ca' Foscari, che è già presente con il Ciset dalla parte opposta del fiume, ha fatto sapere di aver ricavato spazi per lezioni ed esami nel vicino compendio dell'ex distretto militare San Paolo: qualora le aule non dovessero risultare abbastanza capienti si potranno frequentare le lezioni in streaming. Molto diversa è la soluzione per i corsi di giurisprudenza del Bò. «Le lezioni del prossimo semestre, dal 24 di febbraio – spiega l'università di Padova - verranno spostate all'hotel Maggior Consiglio». Qualche ombra si proietta anche sul futuro: «La sede universitaria di San Leonardo non è agibile e lo sarà ancora per un periodo imprecisato di tempo. Al momento si stanno ancora valutando gli interventi necessari».

Per gli studenti si tratta di un piccolo, ma sostanziale, terremoto logistico: «È una scelta inaspettata – commenta Luca Polesel, rappresentante degli studenti di giurisprudenza - c'erano già stati guasti ma molto contenuti e gestibili. La risposta è stata abbastanza rapida. La nuova sede delle lezioni è a 20 minuti a piedi dalla stazione dei treni, ci sono linee di autobus, offre quello di cui c'è bisogno per fare lezione, pur nel disagio la considero un accomodamento accettabile». Promette di interessarsi della questione anche il sindaco Mario Conte: «È fondamentale ripristinare le condizioni d'uso, contatterò chi di competenza. Come Comune procediamo con i lavori della caserma Salsa e l'ex Turazza». Il palazzo è di proprietà di Fondazione Cassamarca, in comodato d'uso gratuito ai due atenei: Ca' Spineda fa sapere che le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono in capo ai due inquilini; è stata inviata una lettera per conoscere più approfonditamente la situazione. *(mm - edf)*

Lezioni in streaming
Non è ancora chiaro quando docenti e studenti potranno rientrare in sede

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby



Il Sei Nazioni Under 20 torna a Monigo

TREVISO Sarà ancora una volta lo stadio del rugby di Monigo ad ospitare la fase italiana del «Sei Nazioni», categoria Under 20. Gli Azzurrini, capitanati da Giacomo Milano, giocheranno il 7 febbraio contro il Galles, il 22 contro la Francia e il 14 marzo contro l'Irlanda. Presentata ieri l'edizione 2025 del torneo, davanti allo stato maggiore del Rugby, tra cui il Presidente Federale Andrea Duodo alla sua prima uscita cittadina e il Presidente di Benetton Rugby Amerino Zatta. «Siamo felici di tornare anche quest'anno a Treviso – ha dichiarato Duodo - una città che ama e respira rugby. Ci auguriamo lo stadio pieno e di ritrovare in Monigo la nostra casa, calda e accogliente». Il sindaco Mario Conte auspica che «l'esempio di questi giovanissimi che si dedicano con passione allo sport possa stimolare anche tutti quei ragazzi che oggi cercano ancora la loro strada». *(edf)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzotti

Cda al completo La Fondazione può partire

TREVISO Costretta a un cambio in corsa, nel 2024, dopo le dimissioni della presidente Emma Sdegno, va ricomporsi, si spera in maniera stabile, la governance della Fondazione Mazzotti. Mentre il ruolo di presidente già dal 30 ottobre è stato affidato ad Andrea Simionato direttore editoriale di Grafiche Antiga, rimaneva «vacante» un posto «rosa» di nomina comunale nel cda. A fine novembre Ca' Sugana ha emesso un avviso pubblico per accogliere candidature: nei giorni scorsi il sindaco Conte ha sancito ufficialmente l'ingresso in cda di Chiara Voltarel, ricercatrice indipendente, giornalista e storica dell'arte. Va ad affiancare due consiglieri di nomina comunale (il presidente Simionato e Marco Chiarelli) e gli altri tre membri, tra cui la figlia dell'intellettuale trevigiano a cui è intitolata la fondazione «per la civiltà veneta», Anna Maria Mazzotti. Il cda scadrà nel settembre 2026. *(mm)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

daniele.pajar@gmail.com

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.